

## Introduzione

L'autunno di quest'anno, nefasto e triste, si preannunciava, già prima delle elezioni politiche, caldo e combattivo in conseguenza degli annunci di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione, in tutti i suoi comparti.

Gli allarmi, più o meno evidenti, venivano lanciati da tutte le forze sindacali e solo da alcune forze politiche, consapevoli che termini come efficienza, razionalizzazione, miglioramenti e flessibilità sono spesso sinonimi di licenziamento, ovvero di tagli all'occupazione oltre che di disservizio o se si preferisce di non servizio.

Nel caso del comparto scuola il mancato turn over, associato alla stabilizzazione della precarietà dei docenti e del personale ATA, (paradosso arcaico sul quale si è sempre basato il 'Sistema Scuola Italia'), il blocco della riforma 'Berlinguer' insieme alle cosiddette innovazioni apportate dagli artt. 9 e 13 della Legge Finanziaria, segnano un punto critico di partenza, sul quale riflettere individualmente e collettivamente, poiché gli interessi in ballo sono fondamentali, per la crescita dell'intero paese ma anche, semplicemente, per la conservazione di ciò che fino ad oggi è stata la nostra cultura fondata sulla democrazia e sulla civile convivenza.

La tragedia umana che viviamo, con la guerra scoppiata in questi giorni, evidenzia l'importanza dell'istruzione di un popolo. Gli storici un giorno ricostruiranno tutti gli eventi individuandone le cause, le ragioni e le irrazionalità. E' possibile tuttavia ipotizzare che una delle concause della tragedia in atto sia la mancanza di cultura, di istruzione, di conoscenza che ha reso possibile il predominio della follia omicida sulla razionalità, della guerra sulla politica, semplicemente del bene sul male.

Il comparto scuola con questa Finanziaria (2001) subisce dei duri colpi, di conseguenza si indebolisce il sistema culturale collettivo che, se vogliamo, è anche un sistema di difesa non meno importante delle testate missilistiche che paghiamo fior di milioni. La politica dei 'cento giorni' prevedeva innovazioni e miglioramenti derivanti anche dall'innesto di una competizione economica con le scuole private, non già esclusivamente da tagli. Tuttavia, mentre gli economisti americani e gli analisti di Wall Street ammettono, in questi giorni, che il taglio all'occupazione non è proprio salutare per l'economia e per gli indici di Borsa, mentre in America si sostiene che forse sarebbe meglio rispolverare le vecchie, ma sempre attuali teorie Keynesiane, in Italia assistiamo, solo ed esclusivamente, a dei tagli a danno delle risorse del comparto pubblico con conseguenze sull'utenza cioè sulle famiglie, sugli allievi oltre che per lo stesso Stato (almeno nel lungo periodo).

## **Il contesto politico – economico del 2° Congresso UIL Scuola VC**

E' bene evidenziare ciò che la finanziaria prevedeva e ciò **che le forze sindacali CONFEDERALI sono riuscite a scongiurare.** L'evidenziazione delle problematiche legate alle scelte operative della politica economica dei cosiddetti 'cento giorni' servirà a comprendere meglio le battaglie politiche e sindacali che tutti i lavoratori della scuola dovranno intraprendere, nei prossimi anni, per la salvaguardia del comparto in tutti i suoi aspetti (non solo lavorativi).

Finanziaria 2001 effetti principali: **1.** gli organici del personale docente venivano determinati in base al numero delle classi. Scompariva questo riferimento, il criterio regolatore era dato dal numero degli allievi, dagli orari e dai curricula obbligatori, finalizzati (recita il testo) alla **ottimizzazione** delle risorse. Vengono penalizzate di fatto le scuole che accolgono, con grandi sforzi, dedizione e passione, allievi handicappati insieme a quelle scuole che il ministro De Mauro definiva 'di frontiera', per intenderci, proprio quelle che avrebbero bisogno di maggiore supporto economico e logistico. **Di fatto il discorso filava solo sul fronte del risparmio.** **2.** Il comma 5 dell'art. 13 della finanziaria introduceva la sostituzione coatta dei docenti assenti fino a trenta giorni, con personale interno alla scuola. Si introduce **lo straordinario obbligatorio.** Il Governo era intervenuto, di fatto, su materia sindacale in modo univoco e unilaterale. Nessuna forza sindacale è stata interpellata in merito. Conseguenze: taglio effettivo nell'organico di fatto.

Non ci si potrà meravigliare se il malcontento crescerà fra il corpo docenti che, generalmente, mal sopporta il centralismo decisionale quando produce effetti che si ripercuotono direttamente sull'organizzazione del proprio ambiente lavorativo. Inoltre non si è nemmeno considerata la fine della speranza di quei giovani laureati che, magari in attesa di occupazione, avrebbero potuto svolgere un'esperienza altamente formativa, seppur temporanea. *Anche in questo caso il discorso fila solo sul fronte del risparmio.* **3.** Da un punto di vista economico le risorse stanziare sono insufficienti poiché non riescono a coprire gli effetti dell'inflazione programmata sulla retribuzione. Anche per i Dirigenti Scolastici le cose non vanno molto bene: il nuovo contratto non trova adeguata copertura finanziaria, a fronte anche delle ingenti responsabilità oggettive 'scaricate' dalle istituzioni periferiche alle singole autonomie scolastiche. Conseguenze: i Dirigenti Scolastici saranno, loro malgrado, sempre più attenti alla forma e sempre meno efficienti da un punto di vista didattico. Dovranno curare gli aspetti amministrativi a discapito delle esigenze degli allievi ma anche dello stesso corpo docente e degli ATA. Non c'è dubbio alcuno: **il discorso fila**

**sul fronte del risparmio.** 4. Adeguamento alla retribuzione del comparto scuola degli altri Stati della CE: non è più possibile nemmeno pensare alla perequazione del reddito quando il problema è il mantenimento dello stesso, a fronte di una inflazione che si prevede in crescita e non adeguatamente coperta. Inoltre i fondi stanziati per il triennio successivo sono derivanti da una politica dei tagli piuttosto che da una politica costruttiva. 5. ‘Dulcis in fundo’ – Esame di Stato: l’art. 13 introduce una vera e propria riforma prevedendo l’eliminazione del Commissario esterno ad eccezione del Presidente della Commissione. La Commissione sarà in pratica formata solo dai docenti interni alla scuola. Nessuna obiezione: si risparmia.

E’ lecito però chiedersi: ma non era lo stesso Ministro a sostenere che ogni riforma doveva avvenire democraticamente, con la partecipazione delle famiglie, delle forze sindacali, oltre che del corpo docente e dei Dirigenti Scolastici ?

Ma pensandoci bene, in quell’occasione, annunciava il blocco della riforma, legittimando l’evento con una critica al disegno di Berlinguer. Il primo passo è stato fatto, giudichi ognuno di noi se in avanti o indietro. **Nuovo che avanza o Vecchio che ritorna?**

Indipendentemente dal giudizio che ognuno si riserva di esprimere, ciò che bisogna riconoscere, anche alla luce dei tragici eventi bellici, è che un missile, un carro armato, un battaglione ben addestrato sono importanti quanto lo sono un corpo docente ben motivato, giustamente retribuito e democraticamente considerato, soprattutto per le decisioni che lo riguardano. Pertanto, sarebbe auspicabile considerare questo comparto come una risorsa per il Paese e non già come un settore-problema da “*ottimizzare*”.

In conclusione è possibile affermare che per il momento ce la siamo cavata benino; e l’interrogativo che ci dovrà accompagnare è ci riproveranno o hanno capito che la scuola è un settore delicato ??!

In questi ultimi anni si sono verificati una serie di eventi che hanno apportato profonde modifiche all'apparato organizzativo scolastico.

Il necessario corollario è stato l'attività concorsuale mirata a rendere il corpo docente più professionale di fronte ai cambiamenti per certi versi accelerati.

Concorso ordinario, concorsi riservati, corsi di specializzazione post-universitari hanno reso professionale una classe di docenti che ha atteso dieci lunghi anni per vedere riconosciuti i propri sacrifici, seppur con uno sforzo eccessivo rispetto alle risposte del 'sistema' scuola.

Di fatto l'impegno profuso e la dedizione personale di ognuno sono mal ripagati economicamente e spesso anche moralmente.

- Da un punto di vista economico la 'giusta' retribuzione, secondo i parametri europei, viene continuamente elusa da politiche economiche che subordinano il nostro comparto a tutto quanto abbia una rilevanza funzionale ad interessi prettamente materiali.
- Precariato: nonostante gli sforzi richiesti e la sopportazione dimostrata negli anni del precariato si fatica ad entrare in ruolo. Il blocco delle assunzioni, seppur dall'anno prossimo' stabilizza ancora una volta la precarietà suggellando l'eterno paradosso su cui si è basato da sempre il reclutamento dei docenti.

I sindacati rappresentativi anche di queste problematiche hanno lavorato abbastanza, e continuamente lottano quasi a voler richiudere un fantasma che fatica a ritornare nel suo mondo.

Lo spettro della disoccupazione conseguente:

- **al taglio dell'organico di fatto;**
- **al dimensionamento scolastico;**
- **alla nuova formula introdotta nella 'finanziaria 2001' cioè all'ottimizzazione<sup>1</sup>**

---

<sup>1</sup> Termine solitamente usato nelle scelte di politica aziendale per indicare le strategie relative al pareggio di bilancio e che solitamente convergono verso l'unica soluzione possibile cioè il taglio del personale.

ritorna per gli effetti della politica economica passata e futura almeno per quanto attiene al bilancio programmatico pluriennale.

**Il sindacato vercellese negli ultimi tempi si è aperto ampiamente e ha dimostrato particolare attenzione a questo genere di problematiche offrendo uno spazio non indifferente a tutti i docenti.**

L'istituzione di comparti specifici dedicati all'individuazione e alla risoluzione di problemi comuni ha dato un chiaro segnale di partecipazione attiva alle scelte governative, ovvero alle lotte sindacali, necessarie nel futuro prossimo (anche per quanto sopra definito).

Negli ultimi due anni proprio per la sensibilità dimostrata ai problemi esposti è stato deciso di aderire alla UIL Scuola VC.

L'entusiasmo dimostrato anche dalle colleghe e dai colleghi con i quali abbiamo condiviso le ultime esperienze "professionalizzanti" ha permesso di costituire alcuni comparti specifici che di seguito verranno esposti dai diretti responsabili.

Il minimo comune multiplo che lega la nostra futura avventura sindacale si basa sul fatto che i responsabili della UIL scuola Vercelli sono stati aperti alle nostre istanze, condividendo appieno alcuni principi che per il corpo docente sono irrinunciabili.

I principi che erano 'incubati' nelle nostre coscienze saranno dettagliatamente descritti successivamente, ma possono essere sintetizzati nelle tesi congressuali che caratterizzeranno il Congresso Nazionale:

- **L'Istruzione nell'era della globalizzazione;**
- **Modernizzare il sistema scolastico e formativo;**
- **Valorizzare il lavoro. – Il nuovo modello di sindacato professionale.**

L'entusiasmo personale di ognuno è stato determinato dal fatto che si riconoscono – forse per la prima volta – funzioni sindacali che sono a stretto e diretto contatto con la professionalità del singolo lavoratore della scuola.

Si prende coscienza che il sindacato non è solo parte attiva nella risoluzione delle 'grane' ma può operare 'in itinere' al fine di rendere il pianeta scuola più adeguato al 'nuovo che avanza'.

Si stabilisce in questo congresso che il sindacato locale in concorrenza con tutte le forze endogene ed esogene alla scuola collabora alla:

- formazione di una giusta coscienza del cambiamento;
- informazione coerente;

- funzione di aggiornamento dei docenti relativa anche alle lotte sindacali prossime future;
- comunicazione funzionale fra tutti i lavoratori della scuola, e, fra questi e le famiglie.

## **SINDACATO COME PREVENZIONE AI DISAGI ARRECATI DALLA POLITICA ECONOMICA PLURIENNALE**

### **Handicap e Integrazione**

La politica economica del Governo tende ad ottimizzare in maniera alquanto discutibile il nostro comparto. E' possibile discutere su ogni aspetto della politica economica, ma quando vengono messi in gioco gli interessi degli allievi portatori di handicap, quando una conseguenza è la possibile diminuzione di prestigio del sistema formativo italiano almeno nelle sue componenti più specialistiche, allora la questione diventa di *interesse generale e il sindacato deve svolgere anche una funzione catalizzante. La lotta deve necessariamente coinvolgere tutte le forze sociali che gravitano intorno alla scuola.*

Per la soluzione delle problematiche evidenziate e per la conservazione di quanto ormai è consolidato e riconosciuto come 'altamente formativo', ognuno può giocare un ruolo determinante, ma il sindacato deve dare risposte adeguate interagendo anche con le famiglie per la promozione di una giusta coscienza di ciò che il nostro sistema rappresenta e di ciò che non potrebbe più rappresentare nel futuro.

Il sindacato locale si impegna a supportare anche l'area dell'insegnamento agli allievi portatori di handicap. I motivi sono molteplici e sintetizzabili in quanto segue:

L'Italia è uno dei migliori paesi del mondo per quanto riguarda l'integrazione degli allievi portatori di handicap.

La L. 104/92, i regolamenti applicativi e la collaborazione fra tutte le istituzioni hanno prodotto un sistema invidiabile, patrimonio culturale e vanto nazionale.

La politica economica di questi ultimi anni non ha premiato questo sistema, almeno sul fronte del rapporto allievi H. / docenti. Da una parte abbiamo istituzioni impegnate nella formazione e nell'aggiornamento (S.I.S.), istituzioni locali impegnate nella prevenzione del disagio giovanile e nella dispersione scolastica, dall'altra parte abbiamo chi contabilizza il tutto e stabilisce che forse è meglio 'ottimizzare'.

Risultati prevedibili: indebolimento del sistema integrativo scolastico, peggioramento dei rapporti scuola famiglie di allievi H., risposte inadeguate da parte delle singole istituzioni scolastiche ai problemi legati al disagio e alla dispersione.

**Sistema Ottimizzato =**

**Insieme dei lavoratori della scuola Infilzato da tutte le parti**

Giusta equazione per evidenziare il possibile innalzamento del conflitto sociale fra le parti. Ma anche innalzamento di tensione fra gli stessi lavoratori della scuola prevedibilmente disorientati da cotanta incoerenza.

Il sindacato si impegna quindi a prevenire anche attraverso la divulgazione di informazioni utili alla soluzione dei problemi per il raffreddamento delle tensioni sociali.

## **PROFESSIONALITÀ DEL SINDACATO COMUNICAZIONE E POLITICA SOCIALE**

La UIL SCUOLA VC accogliendo le proposte dei docenti delle scuole provinciali riconosce la funzione professionalizzante del sindacato che può essere esercitata attraverso un contatto diretto e umano, finalizzato alla giusta conoscenza delle riforme in atto.

I docenti riconoscono che uno dei problemi del pianeta scuola è l'incapacità di trasmettere anche una politica sociale tendente a valorizzare le istituzioni scolastiche e il ruolo di ogni lavoratore della scuola.

Il nuova politica sindacale che esce da questo congresso si basa proprio sul presupposto che l'interazione con tutte le forze locali è necessaria quanto utile per tutti i lavoratori della scuola.

Oltre ai principi fondanti della nuova politica sindacale della UIL si può definire proficua la politica sociale rivolta alle famiglie.

L'aspetto della scuola quale sistema che si confronta direttamente con i bisogni e le aspettative delle famiglie in funzione dei cambiamenti sociali e culturali viene spesso eluso: si ritiene, tuttavia, che un ruolo importante possa essere svolto dal sindacato nei rapporti con le stesse.

Del resto la politica della famiglia, caldamente raccomandata da diverse forze politiche e dalla stessa Chiesa, può essere considerata come trasversale ad ogni forza sociale.

Pertanto l'area della comunicazione, della formazione, dell'aggiornamento interagirà con le famiglie per ottimizzare (questa volta in senso sociale) il rapporto scuola / cittadino.

E' difficile ipotizzare che il sindacato, da solo, possa contrastare efficacemente scelte politiche determinate sostanzialmente dai numeri e supportata da un silenzio-assenso generato da una sbagliata ed incoerente coscienza dei lavoratori e delle famiglie.

Coscienza riguardante conoscenze, a volte surreali, basate essenzialmente sul fatto che tutto ciò che in questo momento rientra nella sfera pubblica deve essere ottimizzata perché in qualche modo improduttiva o non funzionale<sup>2</sup>.

La lotta sindacale in tal senso assume una veste nuova:

- essa deve essere anticipata da una coerente politica sociale tendente alla giusta informazione e divulgazione dei problemi;
- deve essere supportata anche dalle famiglie quali dirette interessate sul piano dell'erogazione e della qualità del servizio;
- deve essere preventivamente condivisa negli aspetti che riguardano la possibile quanto prevista lesione del patrimonio culturale italiano.

Per questi motivi si ritiene indispensabile la collaborazione professionale con il sociale e in particolare con la famiglia quale portatrice di istanze e quale possibile alleata al fianco dei lavoratori per le scelte che riguardano le future generazioni.

### **La UIL Scuola VC e la Politica della Famiglia**

La politica della Famiglia può essere considerata da molteplici punti di vista. Per quanto sopra espresso il sindacato si impegna a riconoscere in essa un ruolo determinate nella affermazione dei principi riguardanti:

- L'autonomia scolastica,
- La prevenzione del disagio giovanile
- La prevenzione dell'abbandono scolastico;
- la giusta integrazione degli allievi portatori di handicap.

Il ruolo che svolgono le istituzioni sindacali deve essere di appoggio anche alle famiglie e non solo ai lavoratori quali forze direttamente coinvolte.

---

<sup>2</sup> Tesi generata dal bombardamento ossessivo svoltosi negli ultimi anni con tutti i mezzi a disposizione di una parte politica del paese che ha generato spesso una coscienza avversa a tutto ciò che fa parte della sfera pubblica poiché etichettata come superflua, improduttiva inefficiente.

Il potenziamento del sindacato passa anche per una nuova e più attenta politica di integrazione della famiglia verso i procedimenti sindacali tendenti all'affermazione dei diritti dei lavoratori e alla generale tutela del patrimonio culturale.

# ***UIL SCUOLA VC E FAMIGLIA***

**POLITICA SINDACALE RIVOLTA ALLE FAMIGLIE**

**PER LA QUALITÀ:**

**1. DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO**

**2. DELLA VITA LAVORATIVA NELLA SCUOLA**

**3. DELL'INTEGRAZIONE DEGLI ALLIEVI PORTATORI  
DI HANDICAP**

❖ RAPPORTO FAMIGLIA → SINDACATO

❖ FAMIGLIA → COME RISORSA

- Famiglia come ruolo rivestito per l'educazione dei figli.
- Famiglia come soggetto partecipe dei cambiamenti in atto

**La UIL SCUOLA VC promuove tutti i processi che  
determinano**

- ➔ **Le scelte educative della famiglia**
- ➔ **La 'giusta coscienza del cambiamento' nelle famiglie**

**OGGI LA FAMIGLIA DEVE ESSERE CONSIDERATA**

**COME SOGGETTO ATTIVO**

**DELL'EDUCAZIONE, PER L'INTEGRAZIONE,**

**NELLE SCELTE SINDACALI**

## NELL'INFORMAZIONE

- **SUI TEMI DI POLITICA ECONOMICA riguardanti il pianeta scuola.**

### IL SINDACATO PROMUOVENDO :

- ➔ FORMAZIONE
- ➔ COMUNICAZIONE
- ➔ AGGIORNAMENTO

Crea indirettamente (attraverso l'ausilio a tutti i lavoratori della scuola) un



**continuum** tra l'influenza positiva della scuola è quella della famiglia per evitare problematiche quali:

- ❖ **droga**
- ❖ **violenza**
- ❖ **disagio**
- ❖ **emarginazione**

### 1. FAVORISCE



#### L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Le problematiche dell'integrazione sono condivise in modo diretto o indiretto dalla famiglia.

*Le problematiche legate ai continui tagli alla spesa che gravano su questo particolare settore.*

### 2. COMBATTE LA



#### DISPERSIONE SCOLASTICA

è necessario per affrontare questo problema la collaborazione di tutte le forze che gravitano nel pianeta scuola in regime di autonomia.

La dispersione si evita attraverso funzioni professionalizzanti, attraverso l'ausilio delle forze esogene alla scuola e delle forze complementari all'attività dei lavoratori della scuola (Sindacato, ANP, Coordinamenti autonomi).

L'informazione alle famiglie e la partecipazione consapevole delle scelte sindacali e politiche sarà nell'immediato futuro determinante.

**Varallo Sesia(VC) 30/10/2001**

**Dott. R.Giardina**